



CARISMI
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.p.A.
GRUPPO CARISMI

CONDIZIONI DEFINITIVE
alla
NOTA INFORMATIVA
sul Programma

- **Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso**

Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. 10/08/2015 – 10/08/2025
Tasso Fisso 2,00% - CODICE ISIN IT0005125031

Le presenti Condizioni Definitive, unitamente alla Nota di Sintesi di emissione, sono state trasmesse a CONSOB in data **29/07/2015** e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data **23/07/2015** a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0059532/15** del **23/07/2015**.

in formato elettronico sul sito internet dell'Emittente www.carismi.it.

La Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. ("**Cassa di Risparmio di San Miniato**", l'"**Emittente**" o "**la Banca**") attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive, elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e successive modifiche o integrazioni, devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base (il "**Prospetto di Base**") relativo al Programma di emissioni della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.,
- il Prospetto di Base è stato pubblicato ai sensi dell'art. 14 della direttiva 2003/71/CE e successive modifiche o integrazioni ed è disponibile presso il sito internet dell'Emittente (www.carismi.it),
- per ottenere informazioni complete sull'Emittente e sull'offerta dei titoli oggetto del Prestito occorre leggere congiuntamente il Prospetto di Base, ivi compresi i documenti ad esso incorporati mediante riferimento, nonché le pertinenti Condizioni Definitive,
- la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento il Documento di Registrazione pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data **21/05/2015** a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0040957/15** del **21/05/2015**.

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, i loro eventuali Supplementi, le Condizioni Definitive unitamente alla Nota di Sintesi, sono gratuitamente a disposizione, in formato cartaceo, di ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la Direzione

Generale e Sede Sociale dell'Emittente in Via IV Novembre 45, San Miniato (PI), presso la Rete di filiali dell'Emittente ed altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente www.carismi.it.

I termini di seguito utilizzati e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

1. INFORMAZIONI ESSENZIALI

Ulteriori interessi compresi quelli in conflitto	Non si rilevano ulteriori interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'Emissione/Offerta rispetto a quelli riportati nel Prospetto.
Ragioni dell'offerta e Impiego dei proventi	Le Obbligazioni di cui alla presente Nota saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., nonché in ogni altra attività consentita dalla legislazione vigente.

2. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione dell'obbligazione	Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. 10/08/2015 – 10/08/2025 Tasso Fisso 2,00%
Codice ISIN	IT0005125031
Valore nominale	1.000,00 Euro
Data di emissione	10/08/2015
Data di godimento	10/08/2015
Data di scadenza	10/08/2025
Tasso di Interesse Nominale	Il Tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari al 2,00% nominale lordo annuo, (1,48% al netto dell'effetto fiscale).
Tasso di Rendimento effettivo Lordo/Netto su base annua	Il Tasso di rendimento effettivo lordo a scadenza, su base annua, è pari al 2,008% , (1,484% al netto dell'effetto fiscale).
Periodicità di pagamento delle cedole	Le cedole interessi saranno pagate, in via posticipata, con periodicità Semestrale.
Data/e di Pagamento	Le cedole interessi saranno pagate il 10 febbraio ed il 10 agosto di ogni anno dal 10/02/2016 fino al 10/08/2025 .

3. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni dell'offerta	Nessuna condizione.
Periodo d'Offerta e Modalità di collocamento	Le Obbligazioni saranno offerte dal 30/07/2015 al 30/09/2015 , salvo, durante il periodo d'offerta, la possibilità dell'Emittente di effettuare una proroga o la chiusura anticipata del Periodo d'offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente (www.carismi.it) e, contestualmente trasmesso alla CONSOB. Le Obbligazioni saranno offerte con collocamento in sede.
Ammontare totale dell'Offerta	Il prestito è costituito, nel suo ammontare massimo totale d'offerta da Euro 20.000.000,00 , da n. 20.000 Obbligazioni , ciascuna del Valore Nominale di Euro 1.000,00 non frazionabile, né in emissione, né in ipotesi di successiva

	<p>negoziante.</p> <p>L'Emittente si riserva la facoltà di incrementare l'Ammontare massimo totale d'offerta, durante il periodo d'offerta e quindi il numero massimo delle Obbligazioni oggetto d'offerta. L'importo nominale effettivamente emesso e quindi il numero delle Obbligazioni effettivamente emesse, sarà comunicato dall'Emittente secondo le modalità indicate nel Prospetto di Base.</p>
Lotto Minimo di adesione	Le domande di adesione dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 1 Obbligazione da nominali Euro 1.000,00 ciascuna. Lotti più elevati del minimo saranno consentiti per importi multipli pari a Euro 1.000,00 .
Prezzo di Emissione	Pari al 100,00% del Valore Nominale e cioè Euro 1.000,00 per ciascuna Obbligazione.
Prezzo di offerta	Pari al 100,00% del valore nominale e cioè Euro 1.000,00 per ciascuna Obbligazione.
Costi/Commissioni inclusi nel Prezzo di Emissione	Non vi sarà alcun aggravio di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione
Costi/Commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione	Non vi sarà alcun aggravio di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione
Data di Regolamento	10/08/2015
Soggetti incaricati del collocamento	Le Obbligazioni sono collocate dall'Emittente presso le sue filiali.
Accordi di sottoscrizione	Nessun accordo.

4. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Ammissione negoziazione	<p>alla</p> <p>L'Emittente alla fine del collocamento chiederà l'ammissione delle Obbligazioni oggetto della presente offerta alla negoziazione presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione ("Multilateral Trade Facilities" - "MTF") denominato "Hi-Mtf" gestito da "Hi-Mtf S.p.A."</p> <p>I prezzi di acquisto e/o di vendita delle Obbligazioni saranno, pertanto, conoscibili secondo le regole proprie del MTF presso cui le Obbligazioni sono trattate. Il regolamento di tale Sistema Multilaterale di Negoziazione è reperibile sul sito internet www.himtf.com.</p>
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario	<p>Di seguito vengono riportate le modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario sulla base della vigente Policy di pricing.</p> <p>Nonostante la richiesta di ammissione alla negoziazione presso l'"MTF", qualora le Obbligazioni non fossero ammesse o, anche laddove la richiesta fosse accolta, in altre residuali circostanze, l'Emittente si riserva comunque la facoltà di negoziare le Obbligazioni in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, non assumendo l'onere</p>

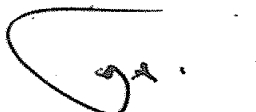
di controparte e non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza.

Tale facoltà sarà adottata secondo le modalità previste dal documento "Policy di Pricing" e dalla "Strategia di Esecuzione e Trasmissione degli ordini", tempo per tempo vigenti, consultabili sul suo sito www.carismi.it.

La "Policy di Pricing" in vigore al momento dell'emissione delle Obbligazioni, stabilisce le modalità con le quali la Banca, mediante specifici applicativi informatici, definisce quotidianamente il "prezzo base" o prezzo di riferimento per la negoziazione, ottenuto attualizzando, mediante lo sconto finanziario, i flussi di cassa futuri dell'Obbligazione, in virtù della curva Euribor/irs (c.d. curva *swap*). Suddetta curva, ai vari intervalli di vita residua, può essere eventualmente aumentata di *spreads* pari alla differenza tra la curva di *funding*, la struttura dei tassi ai quali la Banca è disposta tempo per tempo ad emettere nuove obbligazioni senior a tasso fisso e la curva Euribor/Irs di pari scadenza, del giorno di rilevazione. Sia la curva di *funding* che gli *spreads* ad essa applicabili, sono rivedibili tempo per tempo da parte dell'Emittente, ad esempio per il mutare delle variabili dei mercati finanziari, per le differenti condizioni di raccolta applicate dai competitors sullo stesso territorio, per la valutazione delle condizioni strutturali di liquidità e tesoreria, così come per incorporare le eventuali variazioni del merito di credito dell'Emittente. Ai fini della negoziazione, il "prezzo base" rappresenta il riferimento per la determinazione dei prezzi denaro – lettera.

Come indicato nel paragrafo 6.3 del Prospetto di Base la Banca, in base alla Policy di pricing tempo per tempo vigente, sia nell'ipotesi di negoziazione in contropartita diretta della clientela, come del mercato Mtf, adotta specifiche previsioni in termini di definizione dello spread denaro-lettera, dei limiti quantitativi alle negoziazioni e di commissioni/oneri di negoziazione.

San Miniato, 29/07/2015



L'Amministratore Delegato
della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.
Dott. Gronchi Divo

**ALLEGATO ALLE CONDIZIONI DEFINITIVE DEPOSITATE PRESSO LA CONSOB IN
DATA 29/07/2015**

NOTA DI SINTESI DELL'EMISSIONE:

**“CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.P.A. TASSO FISSO 2,00% 10/08/2015 –
10/08/2025
CODICE ISIN: IT0005125031**

Introduzione

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate “Elementi”. Gli Elementi sono riportati nelle sezioni che vanno dalla “A” alla “E”.

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente.

Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non essere completa.

Nonostante alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione “NON APPLICABILE”.

SEZIONE A – INTRODUZIONE ED AVVERTENZE		
A.1	Avvertenza	<p><i>La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base.</i></p> <p><i>Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</i></p> <p><i>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento.</i></p> <p><i>La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Obbligazioni.</i></p>
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto da parte di altri intermediari finanziari	<p>NON APPLICABILE.</p> <p>L'Emittente non acconsente all'utilizzo del presente Prospetto di Base per il collocamento finale ovvero per la successiva rivendita delle Obbligazioni da parte di altri intermediari finanziari.</p>
SEZIONE B – EMITTENTE		
B.1	Denominazione legale e commerciale	Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., in forma abbreviata “Carismi S.p.A.”, con possibilità di utilizzare il marchio “CARISMI” (di seguito la “Banca”).
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera l'emittente, suo paese di costituzione	La Banca è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera sotto la legislazione italiana. La sede legale della Banca è in San Miniato (PI), via IV Novembre n. 45 (numero di telefono: +39 0571 4041).
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	<p>Si attesta che non risultano tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.</p> <p>Anche in merito a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n.2 del 6 febbraio 2009, si segnala che il bilancio al 31/12/2014 è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività in quanto, tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, non ci sono alla stato attuale e prospettico, significative incertezze per eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità di funzionamento.</p>

B.5	Gruppo appartenenza dell'Emittente di	La Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. è capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato, ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 385/1993; esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo anche ai sensi dell'art.61, quarto comma, del D.Lgs. n.385 del 1 settembre 1993 e successive modificazioni (Testo Unico) ed eventualmente emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del medesimo Gruppo Bancario e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario. Con decorrenza 1° giugno 2002 è avvenuta l'iscrizione nell'Albo dei Gruppi Bancari previsto dall'art. 64 del D.Lgs. 385/93 con la denominazione di "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato" con il numero 6300.8. Il Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato è operante in tutti i settori dell'intermediazione creditizia e finanziaria ed articolato in società specializzate per attività bancaria, immobiliare, fiduciaria																																																																																										
B.9	Previsione e Stima degli utili	NON APPLICABILE. L'Emittente non fornisce previsioni o stime sugli utili.																																																																																										
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	NON APPLICABILE. La revisione contabile dei bilanci di esercizio separato e consolidato della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. per gli anni 2014 e 2013 è stata effettuata, esprimendo giudizio senza rilievi, da parte della società KPMG S.p.A. con sede in Milano, Via Vittor Pisani, 25. La società di revisione ha revisionato i bilanci, chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013, non esprimendo alcun rilievo.																																																																																										
B.12	Informazioni Finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riportano le principali informazioni finanziarie selezionate della Banca tratte dall'ultimo bilancio consolidato approvato e sottoposto a revisione per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2014, con confronto al 31 dicembre 2013.</p> <p>Si tenga presente che, data la differenza dimensionale delle realtà appartenenti al Gruppo, gli andamenti consolidati sono fortemente indirizzati dalla Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e, pertanto, le dinamiche delle principali informazioni finanziarie consolidate riflettono l'evoluzione delle stesse all'interno del bilancio separato della Capogruppo. I dati del bilancio 2014 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 10 marzo 2015 e dall'Assemblea dei Soci l'11 aprile 2015.</p> <p>Tabella 1: FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI</p> <table border="1" data-bbox="448 1104 1544 1532"> <thead> <tr> <th rowspan="3">Dati e indici (dati in migliaia di euro)</th> <th colspan="2">al 31 dicembre</th> <th rowspan="3">variazione % (var. puntuale per i dati in %)</th> <th colspan="4">Soglie regolamentari</th> </tr> <tr> <th rowspan="2">2014</th> <th rowspan="2">2013 *</th> <th colspan="3">2014</th> <th rowspan="2">2013</th> </tr> <tr> <th>Requisito minimo</th> <th>Capital Conservation Buffer</th> <th>Requisito (comprensivo del Capital Conservation Buffer)</th> <th>Requisito minimo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)</td> <td>223.236</td> <td>163.743</td> <td>36,3%</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>n.a.</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (**)</td> <td>105.280</td> <td>74.857</td> <td>40,6%</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Totale fondi propri</td> <td>328.516</td> <td>238.600</td> <td>37,7%</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate</td> <td>2.502.419</td> <td>2.420.394</td> <td>3,4%</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale attivo (%)</td> <td>66,83%</td> <td>65,38%</td> <td>1,45</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>CET1 capital ratio (%)</td> <td>8,92%</td> <td>n.a. (***)</td> <td>n.a.</td> <td>4,50%</td> <td></td> <td>7,00%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tier 1 capital ratio (%)</td> <td>8,92%</td> <td>6,77%</td> <td>2,15</td> <td>5,50% (****6,00%)</td> <td>2,50%</td> <td>8,00% (****8,50%)</td> <td>4,00%</td> </tr> <tr> <td>Total capital ratio (%)</td> <td>13,13%</td> <td>9,90%</td> <td>3,23</td> <td>8,00%</td> <td></td> <td>10,50%</td> <td>8,00%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Fonte dati Tabella: Bilancio consolidato - Nota Integrativa - Parte F sezione 2</p> <p>Note</p> <p>(*) Il dato 2013 è calcolato secondo la previgente normativa Basilea 2. Definizioni (Basilea 3) CET1 capital Ratio: Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate. Tier 1 capital ratio: Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate Total Capital Ratio: Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate. (**) Nel capitale di classe 2 (Tier 2) sono ricomprese, proporzionalmente alla quota di computabilità, le passività subordinate emesse da parte dell'Emittente. (****) Il 26 giugno 2013 sono stati approvati la Direttiva CRD IV e il Regolamento CRR riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285, in vigore dal 1° gennaio 2014, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani in recepimento alle novità intervenute nel quadro regolamentare europeo. In ottemperanza a suddetta nuova normativa ai limiti relativi ai coefficienti prudenziali è stato aggiunto il Capital Conservation Buffer : un ulteriore cuscinetto (pari al 2,50%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione. A tal proposito con riferimento al Tier One Capital Ratio, per il 2014, ante Buffer, in ottica Basilea III, si sottolinea come la normativa abbia previsto un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,50%.</p> <p>Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17.12.2013, a partire dalle segnalazioni riferite al 31.03.2014, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è stata sostituita con quella di "Fondi Propri". I Fondi Propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1 – Tier 1 (a sua volta distinto in Capitale Primario di Classe 1 e in Capitale Aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2</p>	Dati e indici (dati in migliaia di euro)	al 31 dicembre		variazione % (var. puntuale per i dati in %)	Soglie regolamentari				2014	2013 *	2014			2013	Requisito minimo	Capital Conservation Buffer	Requisito (comprensivo del Capital Conservation Buffer)	Requisito minimo	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	223.236	163.743	36,3%					Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-	n.a.					Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (**)	105.280	74.857	40,6%					Totale fondi propri	328.516	238.600	37,7%					Attività di rischio ponderate	2.502.419	2.420.394	3,4%					Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale attivo (%)	66,83%	65,38%	1,45					CET1 capital ratio (%)	8,92%	n.a. (***)	n.a.	4,50%		7,00%		Tier 1 capital ratio (%)	8,92%	6,77%	2,15	5,50% (****6,00%)	2,50%	8,00% (****8,50%)	4,00%	Total capital ratio (%)	13,13%	9,90%	3,23	8,00%		10,50%	8,00%
Dati e indici (dati in migliaia di euro)	al 31 dicembre			variazione % (var. puntuale per i dati in %)	Soglie regolamentari																																																																																							
	2014	2013 *			2014			2013																																																																																				
			Requisito minimo		Capital Conservation Buffer	Requisito (comprensivo del Capital Conservation Buffer)	Requisito minimo																																																																																					
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	223.236	163.743	36,3%																																																																																									
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-	n.a.																																																																																									
Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (**)	105.280	74.857	40,6%																																																																																									
Totale fondi propri	328.516	238.600	37,7%																																																																																									
Attività di rischio ponderate	2.502.419	2.420.394	3,4%																																																																																									
Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale attivo (%)	66,83%	65,38%	1,45																																																																																									
CET1 capital ratio (%)	8,92%	n.a. (***)	n.a.	4,50%		7,00%																																																																																						
Tier 1 capital ratio (%)	8,92%	6,77%	2,15	5,50% (****6,00%)	2,50%	8,00% (****8,50%)	4,00%																																																																																					
Total capital ratio (%)	13,13%	9,90%	3,23	8,00%		10,50%	8,00%																																																																																					

– Tier 2.

**Commento ai dati
Fondi Propri**

Al 31 dicembre 2014 il totale dei **Fondi propri** incorpora l'allocazione dell'utile 2013 dell'Emittente (6.518 migliaia di euro) destinato interamente a riserva e risente in misura significativa del perfezionamento dell'operazione di rafforzamento patrimoniale deliberata dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2014, approvata da Consob l'11 luglio 2014 e avviata il 14 luglio 2014. L'Offerta ha apportato alla voce "Capitale Sociale" 17,4 milioni di euro e alla voce "Sovrapprezzo di emissione" 7,6 milioni di euro, con un contributo di complessivi 25 milioni di euro nei Fondi Propri in termini di capitale di classe 1.

L'offerta prevedeva la contestuale offerta di n. 2.000.000 obbligazioni subordinate che ha comportato un contributo positivo di 23 milioni di euro nei Fondi Propri in termini di capitale di classe 2.

Attività di rischio ponderate

Il totale delle **Attività di rischio ponderate** (*Risk Weight Asset - RWA*) incrementa, in via prioritaria, a causa della rischiosità del credito. Il rapporto fra RWA e Totale attivo è del 66,83%. Ai fini del calcolo delle RWA, l'emittente utilizza la metodologia standardizzata per determinare il rischio di credito e di controparte.

Sulla base degli indicatori al 31 dicembre 2014, come si evince dalla tabella 1, l'Emittente risulta rispettare la dotazione patrimoniale richiesta dai requisiti minimi regolamentari, anche comprensivi della riserva di *Capital Conservation Buffer*.

In materia di vigilanza prudenziale, la Cassa non possiede ulteriori requisiti rispetto a quelli imposti dalla normativa Banca d'Italia.

Tabella 2: PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA

INDICATORI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (RATIOS)	CARISMI	SISTEMA BANCARIO ITALIANO: BANCHE PICCOLE	CARISMI	SISTEMA BANCARIO ITALIANO: BANCHE PICCOLE
	31/12/2014		31/12/2013	
Sofferenze lorde su impieghi lordi	10,94%	10,50%	10,51%	9,10%
Sofferenze nette su impieghi netti	7,23%	n.d.	7,14%	n.d.
Esposizioni creditizie deteriorate lorde su impieghi lordi (*)	21,28%	17,80%	17,87%	16,60%
Esposizioni creditizie deteriorate nette su impieghi netti (**)	16,67%	n.d.	13,88%	n.d.
Rapporto di copertura sofferenze (con perdite anticipate) (****)	51,49%	55,70%	49,48%	54,70%
Rapporto di copertura sofferenze (***)	37,92%		35,53%	
Rapporto di copertura esposizioni creditizie deteriorate (con perdite anticipate)	35,64%	42,90%	36,60%	39,90%
Rapporto di copertura esposizioni creditizie deteriorate	26,38%		26,30%	
Sofferenze nette / Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	69,86%	n.d.	78,08%	nd

Fonte dati per le informazioni relative al Sistema: Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Banca d'Italia.

Per i dati di Sistema sono state utilizzate le informazioni disponibili alla data del 31.12.2013 ed alla data del 31.12.2014 estrapolate rispettivamente dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Banca d'Italia del Maggio 2014 e dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Banca d'Italia del Maggio 2015).

Per quanto riguarda la scelta della classe dimensionale viene presentato un raffronto con i dati di Sistema relativi alle Banche Piccole delle quali ormai la Cassa fa parte, registrando, a fine 2014, un totale degli attivi di 3,744 mld. di euro (secondo il Rapporto Banca d'Italia infatti le Banche Piccole sono quelle che hanno un totale fondi intermediati compresi tra 3,6 e 21,5 mld. di euro).

(*) Le esposizioni creditizie deteriorate lorde sono costituite dalle esposizioni creditizie lorde classificate a

sofferenza, incaglio, ristrutturate e scadute deteriorate (ovvero scadute e/o sconfinati da oltre 90 giorni).
 (***) Le esposizioni creditizie deteriorate nette sono costituite dalle esposizioni creditizie classificate a sofferenza, incaglio, ristrutturate e scadute deteriorate (ovvero scadute e/o sconfinati da oltre 90 giorni), al netto dei fondi rettificativi.

(****) Il rapporto di copertura delle sofferenze è dato dal valore dei fondi rettificativi relativi alle esposizioni classificate a sofferenza sull'ammontare lordo delle stesse. In particolare al 31 dicembre 2014 le esposizioni lorde classificate a sofferenza ammontano a 295,192 mln di euro mentre i relativi fondi rettificativi a 111,944 mln di euro.

(*****) Le perdite anticipate consistono in cancellazioni dal bilancio di crediti afferenti posizioni classificate a sofferenza, anche in esercizi precedenti, per le quali si sono manifestati eventi estintivi del credito (come ad esempio gli 'assoggettamenti delle posizioni a sofferenza a procedure concorsuali), tali da farle ritenere ormai irrecuperabili. A fronte di suddette circostanze, così come ammesso dalla Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008, è consentito da un lato procedere all'abbattimento delle sofferenze lorde e, dall'altro, alla riduzione, per pari importo, dei fondi di svalutazione. A questo proposito si rende noto che la Cassa ha operato tali cancellazioni a partire dal bilancio 2012 e lo stock di tali cancellazioni a fine 2014 ammonta a 82.563 migliaia di euro. Mentre l'effetto di suddetti abbattimenti è riscontrabile sulla dinamica delle sofferenze lorde, esso non impatta sulla dinamica delle sofferenze nette (già al netto dei fondi rettificativi).

**Commento alla variazione dei dati
 Esposizioni creditizie deteriorate lorde**

Rispetto all'anno precedente, al 31/12/2014 l'incremento delle sofferenze lorde a livello consolidato pari a 22.753 migliaia di euro, è da intendersi come risultato tra incrementi per 59.987 migliaia di euro e decrementi per 37.234 migliaia di euro frutto perlopiù questi ultimi, di incassi per 28.492 migliaia di euro e cancellazioni per 8.697 migliaia di euro. Tra le cancellazioni rientrano le perdite anticipate sopra descritte in nota.

Il rapporto di copertura delle sofferenze non comprende l'importo delle citate perdite anticipate che sono invece contenute sia nel numeratore che nel denominatore del rapporto di copertura delle sofferenze con perdite anticipate.

Esposizioni creditizie deteriorate nette

Complessivamente, al 31 dicembre 2014, il totale delle esposizioni creditizie deteriorate nette ammonta a 422.538 migliaia di euro (+23,8% rispetto al 31 dicembre 2013, in valore assoluto + 81.288 migliaia di euro)..All'interno di questo aggregato si segnala che al 31 dicembre 2014, rispetto alla fine dell'anno precedente, le sofferenze nette sono aumentate di 7.613 migliaia di euro (+15,64%) attestandosi a 183.248 migliaia di euro, le posizioni incagliate nette sono aumentate di 81.458 migliaia di euro (+93,43%) attestandosi a 168.640 migliaia di euro.

Si fa infine presente che la Banca nel redigere il bilancio, quindi anche i vari indicatori di rischio creditizia, non ha utilizzato l'applicazione della definizione di esposizioni forbearance così come fornita dall'EBA (European Banking Authority) applicabile dal 2015.

Tabella 2.1: COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI LORDI

Valori di bilancio - Esposizione lorda <i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione 31/12/2014-31/12/2013	
			Ass.	%
Sofferenze	295.192	272.439	22.753	8,35%
Incagli	198.381	103.134	95.247	92,35%
Esposizioni ristrutturate	41.388	43.430	-2.042	-4,70%
Esposizioni scadute deteriorate	38.961	44.001	-5.040	-11,45%
Totale esposizioni creditizie deteriorate lorde	573.922	463.004	110.918	23,96%
Crediti in bonis	2.123.593	2.128.089	-4.496	-0,21%
Totale crediti verso clientela	2.697.515	2.591.093	106.422	4,11%

Tabella 2.2 – COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI NETTI

Valori di bilancio - Esposizione netta <i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione 31/12/2014-31/12/2013	
			Ass.	%
Sofferenze	183.248	175.635	7.613	4,33%
Incagli	168.640	87.182	81.458	93,43%
Esposizioni ristrutturate	33.454	35.655	-2.201	-6,17%
Esposizioni scadute deteriorate	37.196	42.778	-5.582	-13,05%
Totale esposizioni creditizie deteriorate nette	422.538	341.250	81.288	23,8%
Crediti in bonis	2.112.044	2.118.073	-6.029	-0,28%
Totale crediti verso clientela	2.534.582	2.459.323	75.259	3,06%
Rettifiche su crediti (voce di conto economico)	45.272	40.714	4.558	11,20%

Tabella 2.3: GRANDI ESPOSIZIONI

	31/12/2014	31/12/2013
Grandi Esposizioni: valore di bilancio <i>(in migliaia di euro)</i>	1.154.661	941.809
Grandi Esposizioni: valore ponderato (*) <i>(in migliaia di euro)</i>	84.191	52.322
Grandi Esposizioni: numero	6	5
Impieghi netti a clientela	2.534.582	2.459.323
Grandi Esposizioni (valore di bilancio) / impieghi netti	45,56%	38,30%
Grandi Esposizioni (valore ponderato) (*) / impieghi netti	3,32%	2,13%

(*) Al valore contabile vengono applicati fattori di ponderazione previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche.

Commento alla variazione dei dati

Al 31 dicembre 2014 il valore di bilancio delle grandi esposizioni è composto per il 60,62% dall'esposizione nei confronti del Ministero del Tesoro pari a circa 700 mln. di euro.

Da un punto di vista geografico al 31 dicembre 2014 la banca dispone di una rete commerciale di 87 sportelli, dei quali 31 in provincia di Firenze e 27 in provincia di Pisa con conseguenti effetti in termini di concentrazione territoriale.

In ordine al rischio di concentrazione degli impieghi si evidenzia inoltre che, a livello merceologico, quattro settori (immobiliare, costruzioni, commercio all'ingrosso esclusi autoveicoli e fabbricazione articoli in pelle) assorbono circa un terzo degli impieghi lordi.

Tabella 3: ESPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DELL'EMITTENTE NEI CONFRONTI DI DEBITORI SOVRANI

Governi e Rating (il dettaglio del rating è esplicitato nelle note e riferito all'esposizione al 31.12. 2014)	Categorias IAS	31/12/2014			31/12/2013		
		valore nominale (dati in migliaia di euro)	valore di bilancio (dati in migliaia di euro)	fair value (dati in migliaia di euro)	valore nominale (dati in migliaia di euro)	valore di bilancio (dati in migliaia di euro)	fair value (dati in migliaia di euro)
ITALIA (*)	AFS (**)	600.188	650.440	650.440	757.600	802.328	802.328
RUSSIA	HFT (**)				1	2	2
ITALIA (*)		50.000	49.562	49.562			
ITALIA (*)	HTM (***)	-	-	-	-	-	-
TOTALE		650.188	700.002	700.002	757.601	802.328	802.328

(*) Dettaglio dei rating per lo Stato italiano emittente dei titoli di debito presenti in AFS ed in HFT a fine 2014: "A low" con *outlook negativo* (DBRS), "Baa2" con *outlook stabile* (Moody's), "BBB-" con *outlook stabile* (Standard & Poor's) e "BBB+" con *outlook stabile* (Fitch).;

(**) Titoli di debito classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita AFS, *Available for Sale*.

(***) Titoli di debito classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione HFT, *Held for Trading*. Mentre a fine 2013 l'unica esposizione verso titoli governativi è rappresentata da un titolo di Stato russo, a fine 2014 vi erano solo titoli di Stato italiani.

(****) Titoli di debito classificati tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza HTM, *Held to Maturity*.

Commento alla variazione dei dati

I titoli di debito classificati fra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) al 31 dicembre 2014 sono tutti costituiti da titoli dello Stato italiano; in particolare al 31 dicembre 2014 la somma di 650.440 migliaia di euro si compone per l'88,02% da BTP (76,5% al 31/12/2013) e per il residuo da CTZ (al 31 dicembre 2013, invece il 3,8% erano CCT e il restante 19,7% altri titoli di Stato italiani).

Per quanto riguarda il portafoglio HFT, a fine anno 2014, l'esposizione verso il debito sovrano italiano era costituita interamente da CTZ.

Non è presente alcun titolo di debito strutturato.

Tabella 4: INDICATORI DI LIQUIDITA'

Indicatori (Ratios) (dati in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
LOAN TO DEPOSIT RATIO	86,2%	90,3%
LCR	>100%	ND (*)
NSFR	>100%	ND (*)

Fonte: Bilancio 2014.

(*) I due indicatori di liquidità non vengono riportati al 31/12/2013 in quanto non ancora sottoposti a segnalazione di vigilanza

Commento alla variazione dei dati

Loan To Deposit Ratio

Il *Loan to Deposit Ratio* esprime il rapporto tra gli impieghi netti a clientela e la raccolta diretta da clientela. La diminuzione dell'indicatore nel 2014 rispetto al 2013, rafforza ulteriormente il profilo di liquidità dell'Emittente.

Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del nuovo framework regolamentare Basilea 3, hanno introdotto per la prima volta requisiti regolamentari anche a fronte del rischio di liquidità. I requisiti previsti sono stati definiti tenendo conto della necessità di monitorare sia il *funding liquidity risk* che - indirettamente - anche il *market liquidity risk*.

In particolare Basilea 3 ha introdotto due specifici nuovi requisiti: il *Liquidity coverage ratio* (LCR) quale requisito previsto a fronte dei rischi di liquidità di breve termine ed il *Net stable funding ratio* (NSFR) quale requisito a fronte di finanziamento stabile più strutturale. Il primo requisito (LCR) è previsto entrare in vigore a decorrere dal 1° ottobre 2015 mentre il secondo (NSFR) dovrebbe essere

introdotto a partire dal 1° gennaio 2018.

A partire dal mese di giugno 2014 la funzione controllo rischi ha monitorato, in aggiunta ai limiti operativi gestionali interni, l'evoluzione dell'indicatore di liquidità a breve LCR. L'indicatore di liquidità a breve, LCR, è sempre risultato, nel corso della suddetta attività di monitoraggio, superiore alla soglia di vigilanza prevista per il 2015 (60%) ed in progressivo miglioramento nel corso dell'anno, risultando, a fine esercizio 2014, superiore alla soglia del 100% prevista a regime per l'esercizio 2018.

Per quanto riguarda l'indicatore di liquidità strutturale (NSFR) l'avvio della fase di monitoraggio ha evidenziato valori superiori al requisito regolamentare del 100% previsto a partire dal 1° gennaio 2018, grazie al rafforzamento patrimoniale derivante dall'aumento di capitale, all'auto-cattolarizzazione ed altre azioni gestionali.

Nella tabella sottostante, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (attinente al *funding liquidity risk*) viene sintetizzato l'ammontare dei finanziamenti in essere con la Bce alle date del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013, con l'indicazione delle relative scadenze:

Tabella 5. OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO IN ESSERE PRESSO LA BCE

OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO CON LA BCE (dati in migliaia di euro)	31/12/2014		31/12/2013	
	ammontare in essere	scadenza	ammontare in essere	scadenza
MRO (*)	250.000,00	06/01/2015	145.000,00	08/01/2014
			30.000,00	15/01/2014
TOTALE MRO	250.000,00		175.000,00	
LTRO (*)	-		300.000,00	29/01/2015 (**)
	-		125.000,00	26/02/2015 (**)
TOTALE LTRO	-		425.000,00	
TLTRO (*)	119.000,00	26/09/2018 (***)	-	
TOTALE TLTRO	119.000,00		-	
TOTALE FINANZIAMENTI	369.000,00		600.000,00	

Note

(*) Le principali operazioni di rifinanziamento con la BCE che la Banca ha in essere al 31 dicembre 2014, riepilogate nella soprastante tabella, appartengono alle tipologie delle TLTRO ed MRO. Le operazioni di TLTRO permettono alle Banche dell'Eurosistema di ottenere liquidità dalla BCE a più lungo termine, rispetto alle classiche operazioni di rifinanziamento principale, così dette MRO: *Main refinancing operations* utilizzate invece dall'Eurotower per fornire liquidità temporanea (di norma ormai a cadenza settimanale) alle Banche che operano nell'Eurosistema.

Le TLTRO inoltre perseguono l'obiettivo mirato di favorire, attraverso il sistema bancario, la concessione del credito alle aziende non finanziarie e ciò costituisce la differenza principale tra le TLTRO e le precedenti LTRO (*Longer term refinancing operations*) istituite a fine 2011 dalla BCE, ed erogate nel dicembre 2011 e nel febbraio 2012, con le quali la Banca Centrale europea ha inteso sostanzialmente fornire liquidità al sistema e stabilizzare i tassi di interesse.

Le MRO (*Main refinancing operations*) sono operazioni di mercato aperto di durata settimanale che vengono utilizzate dalla BCE per immettere moneta nel sistema. Tali operazioni vengono poi di norma reiterate su base settimanale. Alla data del 31 dicembre 2014, viene rappresentata la posizione in essere con scadenza settimanale 06 gennaio 2015.

(**) Le due operazioni di LTRO (*Longer term refinancing operations*) in essere al 31 dicembre 2013 ed aventi originariamente scadenza gennaio e febbraio 2015, sono state interamente ed anticipatamente rimborsate dall'Emittente nel corso del 2014.

(***) Le istituzioni che abbiano partecipato/parteciperanno alle TLTRO potranno mantenere la liquidità fino a settembre 2018, anche se avranno la facoltà di restituirla dopo 24 mesi da ciascuna operazione. Tra l'altro per mantenere un controllo sull'efficacia delle TLTRO e quindi sull'effettiva destinazione allo scopo mirato per le quali sono state istituite, per ogni banca utilizzatrice viene definito un livello di riferimento (così detto benchmark), calcolato sui prestiti erogati al settore privato (ad esclusione dei mutui): se il livello di riferimento non venisse raggiunto, la BCE chiederebbe il rimborso anticipato della TLTRO già a settembre 2016. Dopo le prime due TLTRO partite nel settembre e nel dicembre del 2014, sono già previste ulteriori finestre trimestrali di approvvigionamento di fondi, per le quali l'accesso alla liquidità sarà appunto commisurato alla crescita degli impieghi, ad esclusione dei mutui.

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*Market Liquidity Risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31.12.2014 un ammontare di titoli stanziabili presso la Bce pari a nominali 358.303 migliaia di euro. Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di Stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Tabella 6. ESPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO AI RISCHI DI MERCATO

Indicatori (dati in milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Var (Value at risk) portafoglio di negoziazione (trading book)	0,421	0,203
Var (Value at risk) portafoglio bancario (banking book)	9,6	11,7

Commento alla variazione dei dati

I rischi di mercato, vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un orizzonte temporale di 10 giorni e con un livello di confidenza del 99%. I parametri di mercato presi in considerazione, sono i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari.

A fine esercizio 2014 il VaR del *trading book* esprime un'esposizione limitata rispetto al rischio di mercato.

A fine esercizio 2014 il VaR del *banking book* esprime un'esposizione significativa rispetto al rischio mercato, dovuta quasi esclusivamente alla componente titoli di Stato italiani. Infatti il portafoglio dei titoli di stato è soggetto al rischio di variazioni di valore legate alla diminuzione del merito di credito dell'emittente sovrano. Al riguardo si precisa che l'investimento in titoli di stato dei paesi membri UE è agevolato sotto il profilo prudenziale stante l'assorbimento nullo sulle attività ponderate per il rischio (RWA). Su tale agevolazione prudenziale il rischio è collegato alla possibile evoluzione normativa. I suddetti valori di VaR sono ampiamente ricompresi nei limiti di rischio stabiliti nelle policy dell'Emittente.

Tabella 7: PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO

Bilancio consolidato (dati in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione percentuale
Margine di interesse	50.363	54.927	(4.564)	-8,31%
Commissioni nette	41.408	38.327	3.081	8,04%
Margine di intermediazione	149.185	133.210	15.975	11,99%
Rettifiche nette su crediti	-45.272	-40.714	(4.558)	11,20%
Risultato netto della gestione finanziaria	103.154	86.420	16.734	19,36%
Costi operativi	-80.803	-70.777	(10.026)	14,17%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	625	-1.254	1.879	-149,84%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.714	13.822	8.892	64,33%
Utile (Perdita) d'esercizio	10.773	7.247	3.526	48,65%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	10.794	7.266	3.528	48,55%

Commento alla variazione dei dati

Il comparto dei servizi ha prodotto maggiori commissioni grazie alla sempre più efficace relazione banca / cliente che ha permesso un forte incremento della raccolta del risparmio gestito.

Il risultato di periodo è, inoltre, positivamente trainato dai maggiori utili provenienti dalla gestione del portafoglio titoli rispetto al precedente esercizio (circa 54,8 milioni di euro contro i 39,2 del 2013) realizzati principalmente tramite una gestione dinamica su titoli di Stato nazionali.

A livello di oneri che impattano sul risultato, oltre a ricordare le rigorose rettifiche su crediti, si registrano incrementi delle spese per il personale di 5.428 migliaia di euro (su cui ha inciso l'adesione, nel corso del 2014, al Fondo solidarietà dei dipendenti della Capogruppo), maggiori altre spese amministrative per 1.050 migliaia di euro ed un minor apporto dei proventi netti di gestione per 2.239 migliaia di euro.

Il conto economico consolidato chiude con un utile netto di pertinenza della Capogruppo di 10.794 migliaia di euro, i risultati sono fortemente indirizzati dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di San Miniato che, a livello di bilancio separato, chiude il 2014 con un utile netto di 10.194 migliaia di euro.

Tabella 8: PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE

Bilancio consolidato <i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	variazione assoluta	variazione percentuale
Raccolta diretta (*)	3.363.939	3.366.842	(2.903)	-0,09%
Raccolta indiretta	2.555.693	2.994.857	(439.164)	-14,66%
Attività finanziarie (**)	773.759	871.659	(97.900)	-11,23%
Impieghi netti a banche (***)	108.056	98.000	10.056	10,26%
Impieghi netti a clientela (****)	2.534.582	2.459.323	75.259	3,06%
Posizione interbancaria netta (*****)	-317.078	-551.823	234.745	-42,54%
Totale attivo	3.744.302	3.701.834	42.468	1,15%
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	262.317	224.942	37.375	16,62%
Capitale sociale	177.215	159.824	17.391	10,88%

(*) include la voce 10,20,30 e 50 del passivo di stato patrimoniale

(**) include la voce 20,30,40 e 50 dell'attivo di stato patrimoniale (in particolare nei bilanci 2014 e 2013, sono a zero le voci 30 e 50)

(***) Gli impieghi netti a banche sono costituiti da crediti netti verso banche e corrispondono alla voce 60 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale consolidato

(****) Gli impieghi netti a clientela sono costituiti da esposizioni creditizie nette verso la clientela e corrispondono alla voce 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale consolidato

(*****) La posizione interbancaria netta è data dalla somma algebrica tra il saldo della voce 10 del Passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato "Debiti verso banche" (pari a 425.130 migliaia di euro al 31/12/2014) ed il saldo della voce 60 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato "Crediti verso Banche" (pari a 108.056 migliaia di euro al 31/12/2014) al netto dei titoli di debito ricompresi in questa voce (pari a 4 migliaia di euro al 31/12/2014).

Commenti alla variazione dei dati

Gli andamenti dei principali aggregati patrimoniali consolidati riflettono l'evoluzione degli stessi all'interno della Capogruppo Cassa di Risparmio di San Miniato.

La "**Raccolta diretta**", sia da banche che da clientela (conti correnti e depositi liberi, depositi vincolati, pronti contro termine, certificati di deposito, obbligazioni proprie e altri debiti) evidenzia una sostanziale stabilità in termini percentuali rispetto al 2013.

La "**Raccolta indiretta**" è costituita da raccolta indiretta amministrata che diminuisce di 630 mln di € (titoli di stato, azioni e altre obbligazioni) e raccolta indiretta gestita che aumenta di 191 mln di euro (fondi comuni di investimento, gestione di patrimoni individuali e prodotti assicurativi e finanziari).

Le "**Attività finanziarie**" sono costituite da attività finanziarie per la negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita. Al 31 dicembre 2014 il saldo decrementa dell'11,23% rispetto al 2013 in quanto, mentre le prime aumentano di 48,8 milioni di euro, le seconde diminuiscono di 146,7 milioni di euro. Ciò dipende, principalmente, dal minor valore dei titoli di Stato detenuti in portafoglio.

Nella posizione interbancaria le operazioni che hanno maggiormente influenzato la dinamica della "**Posizione interbancaria netta**" nel corso dell'esercizio 2014 sono state quelle con la Banca Centrale Europea: LTRO, TLTRO ed MRO.

Patrimonio netto

Il "**Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo**", costituito dal capitale sociale, dai Sovrapprezzi di emissione, dalle Riserve (tra cui la riserva legale e la riserva statutaria), dalle Riserve da valutazione e dall'Utile/perdita d'esercizio, presenta un incremento del 10,88% rispetto al 2013 attestandosi a 262.317 migliaia di euro a fine 2014. L'incremento oltre ad incorporare l'allocatione dell'utile 2013 della Capogruppo destinato interamente a riserva, riflette il perfezionamento dell'operazione di rafforzamento patrimoniale deliberata dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Cassa del 28 aprile 2014, approvata da Consob l'11 luglio 2014 e avviata il 14 luglio 2014 (n. 2.173.913 azioni ordinarie di nuova emissione offerte al prezzo unitario di euro 11,50).

Il nuovo Capitale Sociale, pari a 177.215.392,00 euro (diviso in 22.151.924 azioni ordinarie), è stato iscritto nel Registro delle Imprese in data 26 settembre 2014.

Credit Spread

Si segnala che il valore del *Credit Spread* (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap di durata corrispondente) del prestito obbligazionario "Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. 30/12/2014 - 30/06/2018", tasso fisso 1,35%, codice isin IT0005069767 (c.d. titolo benchmark, emesso per 20 mln. di euro e collocato per 10,421 mln. di euro), rilevato in data 12 maggio 2015, è pari a 115,135 basis points.

		<p>Si precisa inoltre che il medesimo indicatore, calcolato come media dei valori giornalieri su 14 giorni di calendario antecedenti il 12 maggio 2015 (incluso) è pari a 117,325 <i>basis points</i> e risulta superiore al <i>Credit Spread</i> riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso senior di Emittenti Finanziari Europei con rating tra BBB- e BBB+ con medesima durata del titolo <i>benchmark</i>, rilevato alla data del 12 maggio 2015, pari a 59,40 <i>basis points</i>.</p>
	<p><i>Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto</i></p>	<p>Si attesta che dal 31 Dicembre 2014, cioè dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'emittente.</p>
	<p><i>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente</i></p>	<p>Si attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente e del Gruppo, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione e cioè a partire dal 31 Dicembre 2014.</p>
B.	<p><i>Fatti recenti relativi all'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità</i></p>	<p>Salvo quanto di seguito specificato, non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.</p> <p>Nel mese di novembre 2012 la Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, Grifoni CRSM S.p.A. e Società Cattolica di Assicurazione hanno sottoscritto patti parasociali finalizzati a regolare gli assetti proprietari e di governo della banca.</p> <p>Con la stipula dei Patti i sottoscrittori hanno inteso mantenere e rafforzare ulteriormente i proficui rapporti di collaborazione, al fine di favorire il consolidamento ed il rafforzamento della presenza della Cassa nel territorio di operatività e di garantire l'autonomia giuridica e gestionale della stessa.</p> <p>In data 14 novembre 2012 è iniziata una visita ispettiva ordinaria da parte dell'Organo di Vigilanza, disposta dalla sede di Firenze con lettera del 13 novembre 2012, che si è conclusa il 12 febbraio 2013 facendo emergere risultanze parzialmente sfavorevoli da iscrivere nel periodico processo di valutazione prudenziale, peraltro senza irrogazione di alcun provvedimento sanzionatorio a carico della Banca.</p> <p>In tale ottica è stato predisposto un aggiornamento delle linee programmatiche del piano industriale relativo al triennio 2012-2015. Il Consiglio di Amministrazione nel luglio del 2013 ha quindi approvato un piano industriale che prefigura la situazione patrimoniale ed economica dell'Emittente su un orizzonte temporale di quattro anni (2013-2017). Tale Piano Industriale 2013-2017 individua misure ed interventi volti a favorire il futuro sviluppo del Gruppo e si caratterizza per l'impegno verso la ricerca e l'implementazione di azioni volte al recupero della redditività dell'attività caratteristica, nonché alla razionalizzazione della rete distributiva, al controllo dei costi, all'efficientamento dei processi di vendita e allo sviluppo dei canali multimediali nell'ambito di un piano industriale 2013 – 2017 di recente approvazione e periodicamente monitorato.</p> <p>Con l'approvazione del Piano Industriale il Consiglio di Amministrazione ha riconfermato la mission aziendale del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato, tesa a perseguire obiettivi che creino valore per gli azionisti, per i clienti, per il territorio e per il personale, attraverso una presenza fortemente radicata in Toscana. Detta mission intende infatti garantire alla Cassa l'autonomia e l'indipendenza, assicurando un servizio distintivo alla propria clientela. L'Emittente persegue una politica di autonomia e indipendenza. Gli azionisti di controllo hanno confermato la volontà di garantire la crescita e lo sviluppo stand alone dell'Emittente.</p>

		<p>Aumento di Capitale e Rafforzamento patrimoniale L'Assemblea Straordinaria dei Soci, in data 28.04.2014, ha deliberato operazioni sul Capitale Sociale e di rafforzamento patrimoniale da effettuarsi, previo rilascio delle necessarie autorizzazioni, entro il mese di dicembre 2014. Le operazioni prospettate, che si sono poi realizzate positivamente, hanno comportato per CARISMI un introito di 48 milioni di euro attraverso un aumento scindibile di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo di 25.000.000,00 euro offerto in opzione agli azionisti e l'emissione per l'importo di 23.000.000,00 euro di un prestito obbligazionario subordinato, offerto in opzione agli azionisti che hanno sottoscritto l'aumento di capitale, di durata cinque anni, rimborsabile a scadenza con azioni o per cassa e caratterizzato dalla facoltà, esercitabile da parte dell'emittente decorsi almeno 24 mesi dalla data di emissione, di essere rimborsato in un'unica soluzione mediante conversione in azioni ordinarie.</p> <p>Il pagamento e la consegna delle Azioni e delle Obbligazioni assegnate è stato effettuato, senza aggravio di commissioni o spese, in data e con valuta 15 settembre 2014. L'importante operazione di aumento di capitale sociale e di rafforzamento patrimoniale è stata portata a compimento in anticipo sulla tempistica prevista.</p> <p>Con tali operazioni CARISMI ha inteso aumentare la propria capacità patrimoniale anche per il mantenimento dei requisiti di adeguatezza patrimoniale richiesti dalle nuove e più stringenti regole di vigilanza prudenziale previste da Basilea 3. La più ampia dotazione patrimoniale consentirà, oltre alla più proficua continuità operativa nelle logiche e con gli obiettivi previsti dal Piano Industriale 2013-2017, il rafforzamento del ruolo della Cassa e del Gruppo nello scenario competitivo.</p> <p>Nuova Operazione di cartolarizzazione Al fine di rafforzare le opportunità di funding della Banca – assicurando, nel rispetto della Policy di liquidità approvata dal Consiglio di Amministrazione, un adeguato governo e gestione del rischio di liquidità – si è conclusa una ulteriore operazione di cartolarizzazione (la seconda effettuata da CARISMI) di un portafoglio di crediti originati da finanziamenti chirografari ed ipotecari, in bonis, erogati a piccole e medie imprese (PMI). L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 aprile 2014, si inquadra in un più ampio contesto nel quale le autorità monetarie stanno attuando interventi volti al rilancio del credito. Con la stessa CARISMI si è posta l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di attività prontamente liquidabili. Infatti l'operazione, strutturata nella forma della auto-cartolarizzazione, ha visto in data 24 aprile 2014 (con effetti economici decorrenti dal 1 marzo 2014) la cessione a titolo oneroso e pro soluto di un portafoglio di crediti da parte della Banca Cedente ad una società veicolo per un ammontare complessivo pari ad Euro 400,9 milioni, selezionati sulla base di criteri che perseguono l'omogeneità dei crediti a PMI. La Società veicolo, denominata Carismi Finance S.r.l., è la stessa utilizzata nella operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Cassa nel 2011.</p> <p>A fronte della avvenuta cessione dei finanziamenti, la società veicolo Carismi Finance S.r.l. ha emesso titoli in virtù dei contratti sottoscritti in data 4 luglio 2014. Tali titoli sono stati interamente sottoscritti dalla Cassa; in particolare quelli dotati di rating classe A per un ammontare di 252,6 milioni di euro (equivalente al 63% del valore nominale del portafoglio di crediti cartolarizzati), sono destinati ad essere utilizzati quali riserva di liquidità, cioè per la stanziabilità presso la BCE.</p> <p>L'operazione prevede altresì la facoltà in capo alla Cassa di procedere con cessioni ulteriori di crediti aventi le stesse caratteristiche del portafoglio iniziale fino al febbraio 2016; in tal modo si è reso tale operazione più efficiente sia in termini di mantenimento dei livelli di liquidità per un periodo più lungo, sia in termini di ammortamento dei costi fissi gravanti sull'operazione di funding.</p> <p>Progetto Banca On-Line All'inizio dell'anno 2014 ha avuto inizio il progetto di "Banca on-line" denominata "BancadinAmica", le cui linee guida sono state disegnate nell'ambito del citato Piano Industriale 2013/2017. BancadinAmica, nata nell'ottica di fornire un'offerta bancaria globale destinata ai clienti che prediligono l'utilizzo di mezzi di comunicazione a distanza, propone un'offerta completa di conto corrente (con carta di debito utilizzabile in Italia ed all'estero senza commissioni), conto deposito, conto titoli e mutui, che verrà progressivamente arricchita con altri servizi e prodotti, come i prestiti personali, le carte di credito, fondi e assicurazioni.</p>
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo-Struttura del gruppo	<p>NON APPLICABILE Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. è capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato, ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 385/1993. In virtù di ciò la Cassa di Risparmio di San Miniato esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato. Non esistono dipendenze da altri soggetti giuridici.</p>
B.15	Principali attività dell'Emittente	<p>La Società ha ad oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. L'Emittente opera prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale, svolgendo soprattutto le seguenti attività: raccolta da clientela retail e private, erogazione del credito alla clientela impiego e raccolta sul mercato interbancario e con un'importante gamma di prodotti e servizi bancari e finanziari innovativi, offerti sia attraverso i canali bancari ordinari (rete</p>

		sportelli), che per mezzo di canali distributivi alternativi (internet banking, contact center, pos, atm evoluti) e un nuovo canale di distribuzione per la vendita online (offerta BancadinAmica).La Banca ha sempre prestato servizi di investimento. Attualmente la Banca è autorizzata alla prestazione di tutti i servizi ed attività di investimento previsti dal TUF (D.Lgs 58/98).
B.16	Legami di controllo	NON APPLICABILE La Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. dichiara che l'Emittente non è direttamente o indirettamente posseduto o controllato da alcuna entità esterna. Nel mese di novembre 2012 la Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, Grifoni CRSM S.p.A. e Società Cattolica di Assicurazione hanno sottoscritto patti parasociali finalizzati a regolare gli assetti proprietari e di governo della banca. Con la stipula dei Patti i sottoscrittori hanno inteso mantenere e rafforzare ulteriormente i proficui rapporti di collaborazione, al fine di favorire il consolidamento ed il rafforzamento della presenza della Cassa nel territorio di operatività e di garantire l'autonomia giuridica e gestionale della stessa.
B.17	Rating	NON APPLICABILE All'Emittente e alle sue Obbligazioni non è assegnato alcun rating da parte delle principali agenzie di rating.

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI		
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti	Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni. Il presente programma prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di Obbligazioni: <ul style="list-style-type: none"> • Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso Il Codice isin (International Security Identification Number) identificativo delle Obbligazioni è IT0005125031 .
C.2	Valuta di emissione delle Obbligazioni	Le Obbligazioni sono emesse e denominate in euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, fatta eccezione per le seguenti preclusioni: <ul style="list-style-type: none"> - le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore dello "United States Securities Act" del 1933 come rivisto, né ai sensi delle corrispondenti normative vigenti in Canada, Giappone, Australia e negli Altri Pesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o alcuna persona statunitense (c.d. "U.S. Person"), né in Canada, in Australia o negli Stati Uniti; - conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"); - le Obbligazioni non potranno inoltre essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita potrà essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".
C.8	Descrizione dei diritti connessi alle Obbligazioni, compreso il "Ranking" e le restrizioni a tali diritti	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi segnatamente il diritto alla percezione delle cedole d'interesse alle date di pagamento (nel caso delle Obbligazioni Zero Coupon gli interessi sono intesi come differenza tra Valore di Rimborso ed il Prezzo di Emissione) ed il diritto di ricevere a scadenza almeno il 100% del valore nominale a titolo di rimborso del capitale investito, fatto salvo il caso di liquidazione dell'Emittente o di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali e fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito la BRRD, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D.3 Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi). Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni. Gli obblighi a carico dell'Emittente nascenti dalle presenti Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso.
C.9	Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato	Si riportano di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di obbligazione: Obbligazioni a Tasso Fisso: Dalla data di godimento le Obbligazioni a tasso fisso prevedono il pagamento di cedole interessi semestrali , calcolate moltiplicando il valore nominale per un tasso di interesse predeterminato e costante nel tempo, nominale annuo lordo pari a 2,00% e dividendo per il numero di Date di pagamento degli interessi previste in un anno: 2 per cedole semestrali.

	Data di entrata in godimento e scadenza degli interessi	La data di godimento degli interessi è 10/08/2015 . Dalla Data di godimento, le obbligazioni fruttano, sul valore nominale, interessi pagabili in via posticipata, in cedole semestrali , alle seguenti date di pagamento: 10 febbraio e 10 agosto di ogni anno, dal 10 febbraio 2016 al 10 agosto 2025 . Qualora la data di pagamento delle cedole coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti saranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.
	Data di scadenza e rimborso	La data di scadenza delle obbligazioni è 10/08/2025 . Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza, al 100% del loro valore nominale, salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni. Non è prevista alcuna clausola di rimborso anticipato.
	Indicazione del Tasso di rendimento	Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto, alla data di emissione è pari rispettivamente al 2,008% ed all' 1,484% . In tutti i casi il rendimento effettivo annuo lordo e netto è calcolato sulla base del tasso di rendimento interno (TIR). Il TIR viene determinato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi cedolari siano reinvestiti allo stesso tasso (fatta eccezione, per quest'ultimo aspetto, per le Obbligazioni zero coupon per le quali gli interessi vengono riconosciuti alla scadenza naturale) e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente per l'intera vita del titolo.
	Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito	NON APPLICABILE Non sono previste modalità di rappresentanza degli Obbligazionisti ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.
C.10	Descrizione della Componente Derivativa	NON APPLICABILE Nelle Obbligazioni non sono presenti componenti derivate
C.11	Ammissione alla quotazione delle Obbligazioni e negoziazione	L'Emittente non richiederà l'ammissione delle Obbligazioni alla quotazione su mercati regolamentati. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione presso un Sistema Multilaterale di Negoziazione ("Multilateral Trade Facilities" - "MTF"). Qualora le Obbligazioni non fossero ammesse alla negoziazione presso un "MTF", o nei rari casi in cui, pur ammesse, la negoziazione non fosse possibile, l'Emittente si riserva la facoltà di negoziare le Obbligazioni in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, non assumendo l'onere di controparte e non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza. In particolare, alle negoziazioni, sia intese in contropartita diretta con la clientela, che con il mercato MTF, verrà di norma applicato uno spread denaro-lettera pari a 100 punti base, elevabili fino a 300, in maniera differenziata per vita residua. Ciò premesso, in presenza di circostanze straordinarie, quali possono essere ad esempio quelle legate a gravi mutamenti riguardanti la situazione politica, finanziaria, economica, nazionale o internazionale, piuttosto che quelle legate ad eventi negativi riguardanti la situazione patrimoniale e reddituale della Banca, l'Emittente si riserva di ampliare lo spread di negoziazione sino ad un massimo di 500 punti base. L'Emittente inoltre, sempre a fronte di circostanze straordinarie, si riserva di astenersi dall'effettuare i suddetti interventi in contropartita diretta, qualora gli importi scambiati giornalmente per singolo titolo superino l'importo di Euro 500.000,00; Ad ogni negoziazione verranno applicate commissioni/oneri di negoziazione, pari al minimo ad euro 10,00.

SEZIONE D – FATTORI DI RISCHIO

D.2	Principali rischi specifici per l'emittente	<p>1. <u>Rischio relativo al Credit Spread dell'Emittente</u></p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il Credit Spread (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione <i>plain vanilla</i> di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap di durata corrispondente) rilevato il 12/5/2015 è pari a 115,135 <i>basis points</i>.</p> <p>Inoltre il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri su 14 gg. di calendario antecedenti il 12/5/2015 è pari a 117,325 <i>basis points</i> e risulta superiore al <i>credit spread</i> riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso senior di Emittenti Finanziari Europei con rating tra BBB- e BBB+¹ con medesima durata dell'obbligazione e rilevato alla stessa data (pari a 59,40 <i>basis points</i>) (cfr. paragrafo 3.1).</p> <p>Considerato che un elevato livello di Credit Spread è espressione di un rischio di credito dell'Emittente valutato dal mercato come significativo, si invita dunque l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p>
-----	---	---

¹ Il paniere ricomprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell'investment grade, precedente il livello speculativo

2. Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui la Banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell'eurozona nel suo complesso. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi nei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla stessa solidità patrimoniale.

3. Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Un ulteriore rischio si sostanzia poi nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili.

Il credito rappresenta, una delle componenti più rilevanti dell'attività aziendale dell'Emittente, tenuto conto della vocazione della Banca al sostegno delle economie locali, e costituisce la fonte di rischiosità più significativa. La possibilità di deterioramento del merito creditizio associato alle controparti dell'Emittente (così detto rischio di migrazione), come ad esempio una diminuzione del merito creditizio dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli o obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

4. Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito

Il deterioramento della qualità dei crediti verso i propri clienti è da ricondursi alle perduranti difficoltà del contesto macroeconomico che hanno impattato sul reddito e sulla liquidità disponibile di imprese e famiglie.

Non si può peraltro escludere che l'eventuale protrarsi della crisi dei mercati del credito, del deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e del rallentamento dell'economia globale possano ulteriormente riverberarsi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e così determinare un peggioramento della qualità del credito erogato dall'Emittente.

Complessivamente, i crediti deteriorati lordi al 31 dicembre 2014 ammontano a 573.922 migliaia di euro rispetto ai 463.004 migliaia di euro del 31 dicembre 2013, (+23,96%). Essi rappresentano il 21,28% del totale degli impieghi lordi del Gruppo (incidenza del 17,87% al 31 dicembre 2013). A questo proposito si segnala che al 31 dicembre 2014, rispetto al fine anno precedente, le sofferenze lorde sono aumentate di 22.753 migliaia di euro (+8,35%) attestandosi a 295.192 migliaia di euro, le posizioni incagliate lorde sono aumentate di 95.247 migliaia di euro (+92,35%) attestandosi a 198.381 migliaia di euro. Complessivamente i crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2014 ammontano a 422.538 migliaia di euro (+23,8% rispetto al 31 dicembre 2013) e rappresentano il 16,67% del totale degli impieghi netti del Gruppo (incidenza del 13,88% al 31 dicembre 2013). A questo proposito si segnala che al 31 dicembre 2014, rispetto alla fine dell'anno precedente, le sofferenze nette sono aumentate di 15.140 (+15,64%) attestandosi a 183.248 migliaia di euro, le posizioni incagliate nette sono aumentate di 81.458 migliaia di euro (+93,43%) attestandosi a 168.640 migliaia di euro.

Inoltre si segnala che l'indicatore Esposizioni Creditizie lorde su Impieghi lordi verso Clientela è passato dal 17,87% (al 31.12.2013) al 21,28% (al 31.12.2014), mentre il rapporto sofferenze lorde su impieghi lordi è passato dal 10,51% (al 31.12.2013) al 10,94% (al 31.12.2014). Si evidenzia che il perdurare del contesto congiunturale non favorevole degli ultimi anni ha determinato un progressivo

incremento di entrambi i ratios, seguendo comunque anche una tendenza diffusa a livello di Sistema. Si richiama inoltre l'attenzione anche sui volumi delle esposizioni creditizie dell'Emittente incagliate e a sofferenza.

5.Rischio connesso all'esposizione verso il debito sovrano

In rapporto alle dimensioni delle proprie attività finanziarie, il Gruppo detiene significativi importi in titoli di debito emessi dallo Stato italiano.

A questo proposito si evidenzia che, alla data del 31/12/2014, circa il 96,5% del portafoglio di proprietà dell'Emittente (pari a complessivi euro 700.002 mila) è investito in titoli di debito dello Stato Italiano, mentre l'Emittente non è esposto sui debiti governativi di Grecia, Portogallo, Spagna, Irlanda e Cipro.

In particolare i titoli di debito classificati fra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) sono tutti costituiti da titoli dello Stato italiano. Al riguardo l'esposizione verso i titoli di debito governativi rappresenta il 90,5% delle attività finanziarie a fine 2014, il 92,0% a fine 2013.

6.Rischio di liquidità dell'Emittente

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, si manifesta quando la Banca non è in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla rispettiva scadenza; esso si riferisce dunque alle disponibilità liquide o facilmente liquidabili della Banca occorrenti per fronteggiare i pagamenti, non solo in condizioni di operatività ordinaria, ma anche in presenza di tensioni acute a livello di singolo istituto (crisi specifica) o che interessano tutto il mercato (crisi sistemica). Inoltre la stessa normativa distingue il rischio di liquidità tra *funding liquidity risk*, ovvero il rischio derivante dall'incapacità di reperire fondi sul mercato, e *market liquidity risk*, che si manifesta quando sussistono limiti allo smobilizzo delle attività. Nel caso di *funding liquidity risk* la Banca non è in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa; quando ricorre invece il *market liquidity risk* la Banca non è in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

L'Emittente ritiene che né il *Funding Liquidity Risk*, né il *Market Liquidity Risk* comportino un rischio apprezzabile, in relazione al profilo di liquidità.

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del nuovo *framework* regolamentare Basilea 3, hanno introdotto per la prima volta requisiti regolamentari anche a fronte del rischio di liquidità. In particolare Basilea 3 ha introdotto due specifici nuovi requisiti: il *Liquidity coverage ratio* (LCR) quale requisito previsto a fronte dei rischi di liquidità di breve termine ed il *Net stable funding ratio* (NSFR) quale requisito a fronte di finanziamento stabile più strutturale. Il primo requisito (LCR) è previsto entrare in vigore a decorrere dal 1° ottobre 2015 mentre il secondo (NSFR) dovrebbe essere introdotto a partire dal 1° gennaio 2018.

L'indicatore di liquidità a breve, LCR, è sempre risultato, nel corso dell'attività di monitoraggio avviata, superiore alla soglia di vigilanza prevista per il 2015 (60%) ed in progressivo miglioramento nel corso dell'anno, risultando, a fine esercizio 2014, superiore alla soglia del 100% prevista a regime per l'esercizio 2018.

Per quanto riguarda l'indicatore di liquidità strutturale (NSFR) l'avvio della fase di monitoraggio ha evidenziato valori superiori al requisito regolamentare del 100% previsto a partire dal 1° gennaio 2018, grazie al rafforzamento patrimoniale derivante dall'aumento di capitale, all'auto-cartolarizzazione ed altre azioni gestionali.

Inoltre, il *Loan to Deposit Ratio* (rapporto tra i crediti verso clientela e la somma di depositi della clientela e obbligazioni emesse) del Gruppo Carismi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 era pari rispettivamente all'86,2% e al 90,3%; la diminuzione dell'indicatore rafforza ulteriormente il profilo di liquidità dell'Emittente.

Nonostante le misure adottate dall'Emittente, non può escludersi a priori che il rischio di liquidità possa in futuro riverberarsi sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

Nell'ambito della gestione della liquidità aziendale, l'Emittente, al 31/12/2014, ha in essere operazioni di rifinanziamento con la Banca centrale europea per complessivi 369 mln. di euro, così suddivise: TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*), aperte nel dicembre 2014, per totali 119 mln. di

euro ed operazioni di MRO (*Main refinancing operations*) per 250 mln. di euro. Si segnala poi che al 31 dicembre 2014 l'Emittente non aveva più in essere operazioni di LTRO (*Longer term refinancing operations*), originariamente accese per complessivi 425 mln. di euro ed interamente rimborsate nel corso dell'anno 2014.

La straordinarietà dei descritti interventi a sostegno della liquidità, rende difficile oltre a quanto specificato, ipotizzare la possibilità di ulteriori operazioni nel lungo periodo, per cui in futuro questi supporti potrebbero ridursi o annullarsi, con la conseguenza che le banche dovranno ricercare fonti di provvista alternative, con possibile difficoltà nel reperire tali fonti e con costi presumibilmente più elevati. Detta situazione potrebbe quindi incidere negativamente sulla liquidità, sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

7. Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio derivante dalla variazione del valore di mercato (dovuta ad esempio a movimenti dei tassi di interesse e dei tassi di cambio delle valute) a cui può essere esposta la Banca per gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato il Gruppo utilizza il metodo "standardizzato" come definito dal Regolamento UE n. 575/2013, Parte Tre, Tit. IV (rischio di mercato) e Tit. V (rischio di regolamento) della normativa di Vigilanza e normativa collegata. Il rischio di mercato è scomponibile a sua volta nei seguenti elementi, riconducibili a fattori distinti: rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio di cambio.

Il rischio di tasso di interesse corrisponde al rischio provocato da fluttuazioni dei tassi di mercato, che possono determinare sia una variazione del margine di interesse atteso e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Il rischio di prezzo, corrisponde al rischio provocato da fluttuazioni dei prezzi delle azioni e degli altri titoli di capitale, che dipendono da fattori generici (andamento generale del mercato) e specifici (eventi che influiscono individualmente su ciascun titolo). Anche tali fluttuazioni determinano una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Al riguardo l'Emittente effettua un'attenta gestione della liquidità in valuta per mantenere posizioni di equilibrio nella raccolta e nell'impiego.

Relativamente al portafoglio dell'Emittente, a sua volta suddivisibile in *Trading Book* (così detto portafoglio di negoziazione, relativo alle attività e le passività finanziarie di negoziazione – HFT held for trading) e *Banking Book* (così detto portafoglio di investimento, relativo alle attività e passività finanziarie non contenute nel trading book, ossia le attività finanziarie disponibili per la vendita, così dette AFS, *Available for sale*, le attività finanziarie con natura di crediti, così detti *Loans and receivables* e le attività finanziarie detenute fino a scadenza, così dette *Held to maturity*, HMT), i rischi di mercato, vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o VaR).

A fine esercizio 2014 il VaR del *trading book* presentava valori contenuti attestandosi ad euro 421 mila, esprimendo quindi un'esposizione limitata rispetto al rischio di mercato.

A fine esercizio 2014 il VaR del *banking book* presentava un valore pari a 9,6 mln di euro, esprimendo quindi un'esposizione significativa rispetto al rischio mercato, dovuta quasi esclusivamente alla componente titoli di Stato italiani. Infatti il portafoglio dei titoli di stato è soggetto al rischio di variazioni di valore legate alla diminuzione del merito di credito dell'emittente sovrano. Al riguardo si precisa che l'investimento in titoli di stato dei paesi membri UE è agevolato sotto il profilo prudenziale stante l'assorbimento nullo sulle attività ponderate per il rischio (RWA). Su tale agevolazione prudenziale il rischio è collegato alla possibile evoluzione normativa.

Nonostante le misure adottate dall'Emittente, non può escludersi a priori che il rischio di mercato possa in futuro riverberarsi sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

8. Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo il Gruppo Carismi utilizza il metodo Base con il quale il requisito in materia di fondi propri è calcolato applicando un coefficiente regolamentare, pari al 15%, all'indicatore rilevante, come definito dal Titolo III, capo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 (di seguito CRR).

Gestionalmente anche nel corso dell'esercizio 2014 è stata ripetuta l'attività annuale di stima dell'esposizione al rischio operativo (c.d. *Risk Self Assessment*) su tutte le Unità Operative della Banca ed è proseguita per il terzo anno l'attività di raccolta delle perdite operative. Obiettivo del progetto di gestione dei rischi operativi è quello di dare rilevanza sia alla misurazione delle perdite operative effettive, in modo da comprenderne le cause e prevenirne ulteriori probabili effetti che possono derivare dall'operatività, che agli interventi sulle fonti potenziali di rischio e sul sistema dei controlli interni. Per fronteggiare entrambe le esigenze la metodologia ha dunque previsto l'utilizzo di strumenti di analisi quantitativa e qualitativa ovvero l'applicazione di tecniche di valutazione del rischio tese ad individuare i rischi potenziali.

Il rischio operativo si rileva nella generalità delle attività poste in essere dalla Banca sia nelle dinamiche interne che in quelle verso l'esterno. Una particolare connotazione di rischio operativo della Banca è costituita dal rischio di outsourcing. La Banca ha commissionato agli outsourcers la produzione di alcuni servizi sui quali la Banca mantiene la responsabilità.

Nonostante le misure adottate dall'Emittente, non può escludersi a priori che il rischio operativo possa in futuro riverberarsi sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

9. Rischio connesso ai procedimenti giudiziari pendenti e a reclami della clientela

L'Emittente è parte in diverse cause dalle quali potrebbero derivare obblighi risarcitori e/o restitutori.

A fronte del contenzioso e dall'analisi dei profili di rischio di soccombenza a carico dell'Emittente sono stati effettuati accantonamenti in bilancio per la complessiva somma di €3.000.000,00 (al lordo dell'effetto attualizzativo). Si fa altresì presente che l'Emittente ha stanziato in bilancio, per probabili azioni di revocatoria, complessivi altri 791 mila euro.

Nonostante gli accantonamenti siano stati effettuati sulla base di principi prudenziali e siano ritenuti congrui in conformità agli IFRS rispetto al prevedibile esito dei contenziosi, non si può escludere che detti accantonamenti possano non essere sufficienti a far fronte interamente agli oneri connessi alle cause pendenti; conseguentemente, non può escludersi che l'eventuale esito negativo di alcune di tali cause possa avere effetti negativi sull'attività e/o sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

10. Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che

		<p>s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.</p> <p>Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.</p> <p>La Direttiva è entrata in vigore il 1 gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p>
0.3	<p>Principali rischi connessi all'investimento nelle Obbligazioni</p>	<p><u>Rischi comuni a tutte le tipologie di Obbligazioni offerte</u></p> <p><u>Rischio di credito per il sottoscrittore</u></p> <p>Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi maturati e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p> <p><u>Rischio connesso all'Assenza di Garanzie relative alle Obbligazioni</u></p> <p>Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non sono assistite da garanzie reali o personali di terzi, né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Pertanto gli investitori che abbiano subito una diminuzione anche rilevante del proprio investimento in Obbligazioni emesse dalla banca, non potranno rivolgersi al fondo interbancario dei depositi per ottenere indennizzi o rimborsi.</p> <p><u>Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza</u></p> <p>Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui i seguenti che danno origine a precisi Fattori di Rischio generici o specifici, come: la variazione dei tassi di interesse di mercato (Rischio specifico di Tasso di mercato), le caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità), la variazione del merito creditizio dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente), la presenza di commissioni ed oneri ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione" e "Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione").</p> <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del valore nominale, pertanto l'investitore che vendesse le Obbligazioni prima della scadenza potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.</p> <p><u>Rischio di Liquidità</u></p> <p>Il Rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà e/o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione. L'Emittente non ha chiesto la quotazione del presente Programma su mercati regolamentati. L'Emittente non svolgerà attività di internalizzatore sistematico. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni, emesse in ragione del presente Prospetto di Base, alla negoziazione presso un Sistema Multilaterale di Negoziazione ("Multilateral Trade Facilities" - "MTF"). Ciò premesso non vi è alcuna garanzia che i titoli siano effettivamente ammessi a negoziazione su un "MTF" e, comunque, anche a seguito dell'ammissione, l'investitore deve tenere presente che potrebbe avere problemi di liquidità nel disinvestire i titoli prima della loro scadenza naturale, perché, le richieste di vendita potrebbero non</p>

trovare tempestiva ed adeguata contropartita. Infine, così come descritto all'elemento C.11 della presente Nota di Sintesi, si fa presente che qualora le Obbligazioni non fossero ammesse alla negoziazione presso un "MTF", o nei rari casi in cui, pur ammesse, la negoziazione non fosse possibile, l'Emittente si riserva la facoltà di negoziare le Obbligazioni in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, non assumendo l'onere di controparte e non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

L'investimento in Obbligazioni tipicamente comporta l'esposizione al rischio di deprezzamento sul mercato secondario in caso di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente. Non si può quindi escludere che il prezzo dei titoli sul mercato secondario possa essere influenzato, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio relativo alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione

La presenza di eventuali commissioni [e/o costi] nel prezzo di emissione potrebbe comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) trattati sul mercato, privi di tali costi/commissioni. Inoltre si evidenzia che le commissioni ed i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in caso di successiva negoziazione.

Rischio relativo alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione

In relazione alle singole offerte, potranno essere previsti, a carico del sottoscrittore commissioni in aggiunta al prezzo di emissione. L'importo di tali commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione. Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto, viene determinato sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.

Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di Stato di simile scadenza

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un Titolo di Stato di durata residua simile.

Rischio relativo all'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, né per se né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischi di Conflitto di Interessi

La Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. potrebbe avere, rispetto all'operazione, interessi potenzialmente in conflitto con quelli dell'investitore in quanto, oltre ad essere Emittente, opera anche in qualità di responsabile del collocamento, in caso di negoziazione svolta presso un Mtf, potrebbe trovarsi a riacquistare titoli di propria emissione per supportarne la liquidità, in caso di negoziazione svolta in contropartita diretta sarà gestore di tale attività sulla base di prezzi di riferimento determinati tramite modelli valutativi interni che possono anche essere diversi da quelli ai quali le stesse obbligazioni vengono scambiate sul mercato Mtf, opera in qualità di agente per il calcolo, in caso di devoluzione di parte dell'ammontare collocato, a uno o più Beneficiari, un eventuale collegamento tra l'Emittente ed il/i Beneficiario/i, potrebbe determinare un'ulteriore situazione di conflitto degli interessi nei confronti degli investitori.

Rischio derivante da modifiche al Regime Fiscale

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri, che si applichino ai pagamenti effettuati, ai sensi delle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data della presente Nota di Sintesi rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca.

La Direttiva è applicabile dal 1 gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala tuttavia che, alla data di pubblicazione del Prospetto di Base, è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il

		<p>summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Lo strumento sopra descritto del bail-in potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.</p> <p>Il rischio potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il Fondo).</p> <p>In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire.</p> <p>Rischio relativo alla revoca e/o al ritiro dell'offerta</p> <p>Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima dell'inizio dell'Offerta delle Obbligazioni, ovvero, qualora successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola emissione, l'Emittente avrà facoltà rispettivamente: di non dare inizio all'offerta, ovvero, di ritirare l'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.</p> <p>Fattori di rischio specifici OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO</p> <p>Rischio di tasso di mercato</p> <p>In caso di vendita prima della scadenza l'investitore è esposto al così detto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre, in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Nel caso di Obbligazioni a tasso fisso, il rischio di tasso è tanto maggiore, quanto più lunga è la vita residua a scadenza del titolo (il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso) e quanto minore è il valore della cedola.</p>
--	--	--

SEZIONE E – INFORMAZIONI SULL'OFFERTA		
E.2b	<i>Ragioni dell'offerta ed impiego dei proventi</i>	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. Le somme derivanti dal collocamento delle obbligazioni saranno utilizzate dall'Emittente nell'esercizio dell'ordinaria attività creditizia, nonché ad ogni altra attività consentita dalla legislazione vigente.
E.3	<i>Descrizione dei Termini e delle condizioni dell'offerta</i>	<p>Condizioni dell'Offerta</p> <p>Le Obbligazioni vengono offerte senza essere subordinate ad alcuna condizione.</p> <p>Ammontare totale dell'offerta</p> <p>L'ammontare nominale massimo totale dell'obbligazione è pari a 20.000.000,00 Euro. L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'Ammontare Totale dell'emissione durante il periodo d'offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.carismi.it.</p> <p>Prezzo di emissione</p> <p>Il prezzo di emissione al quale saranno offerte le obbligazioni, in forma percentuale del valore nominale, è pari al 100,00%. Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati dalla data di godimento e la successiva data di sottoscrizione del prestito.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta</p> <p>Le obbligazioni saranno offerte dal 30/07/2015 al 30/09/2015.</p> <p>L'Emittente potrà procedere, in un qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta (e/o del Periodo di Offerta Specifico), alla chiusura anticipata dell'offerta. L'Emittente potrà inoltre estendere la durata del periodo d'offerta.</p> <p>Procedure di sottoscrizione</p> <p>Le obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione dall'Emittente medesimo nelle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collocamento in sede: a mezzo apposito Modulo di adesione che dovrà essere debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente presso la rete filiali dell'Emittente. Le domande di adesione

sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni. Non saranno ricevibili, né considerate valide, le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del periodo di offerta e dopo il termine del periodo di offerta.

Non verrà effettuato il collocamento fuori sede.

Le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dal Soggetto Collocatore presso Monte Titoli S.p.A..

Infine, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplementi al Prospetto di Base, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente ed al Soggetto Incaricato del Collocamento o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo. Il Supplemento è pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.carismi.it, reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso la sede e le filiali dell'Emittente o degli eventuali ulteriori Soggetti Incaricati del Collocamento. Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso.

Possibilità di revoca e/o di ritiro dell'offerta

Qualora successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima dell'inizio dell'Offerta delle Obbligazioni, ovvero, qualora successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola emissione (quali a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta o il ricorrere di circostanze straordinarie tipo eventi negativi, così come previsti nella prassi internazionale, oppure eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente) l'Emittente avrà la facoltà rispettivamente: di non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi revocata, ovvero, di ritirare l'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico ed alla CONSOB mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente (www.carismi.it) e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritta la totalità delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta.

Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile

Il numero minimo di Obbligazioni che dovrà essere sottoscritto da ciascun investitore, pari al Lotto Minimo di adesione, è pari a **Euro 1.000,00**, gli eventuali multipli sono pari a **Euro 1.000,00**.

L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'Ammontare totale massimo previsto per l'emissione.

Modalità e Termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni

Nell'ambito del periodo d'offerta, la data di regolamento potrà avere le seguenti tempistiche:

- coinciderà con la data di godimento ("Data di Godimento") se la sottoscrizione è avvenuta fino al secondo giorno (o il numero di giorni ritenuto coerente in base alla prassi di mercato sui "giorni borsa" che sarà in vigore al momento del collocamento) lavorativo antecedente la data di godimento. In tale periodo i sottoscrittori effettueranno le adesioni mediante prenotazioni che, produrranno la sottoscrizione dell'obbligazione con valuta pari alla data di godimento, al prezzo di emissione;
- coinciderà invece con il secondo giorno (o il numero di giorni ritenuto coerente in base alla prassi di mercato sui "giorni borsa" che sarà in vigore al momento del collocamento) lavorativo successivo alla data di sottoscrizione, nell'ipotesi in cui la sottoscrizione avvenga successivamente al secondo giorno lavorativo che precede la data di godimento. In tal caso i sottoscrittori produrranno la sottoscrizione dell'obbligazione con valuta pari al secondo giorno lavorativo successivo alla data di sottoscrizione (o il numero di giorni ritenuto coerente in base alla prassi di mercato sui "giorni borsa" che sarà in vigore al momento del collocamento), al prezzo di emissione maggiorato del rateo interessi maturato tra la data di godimento e la data di regolamento.

Ai fini della determinazione della data di regolamento, il sistema sopra descritto si applica automaticamente anche nel caso di estensione del periodo d'offerta.

I titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto in pari data rispetto a quella di regolamento mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A.

Data nella quale saranno resi accessibili al pubblico i risultati dell'offerta

L'Emittente, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento Emittenti approvato dalla CONSOB con delibera 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni, comunicherà i risultati dell'offerta mediante apposito annuncio da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente (www.carismi.it).

Eventuali Diritti di prelazione

Non sono previsti diritti di prelazione.

		<p>Categorie di potenziali Investitori Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano, subordinatamente alla/e seguente/i condizioni e/o categorie di investitori: nessuna condizione.</p> <p>Procedura relativa alla comunicazione agli Investitori dell'importo di Obbligazioni assegnate Non sono previsti criteri di riparto e conseguentemente saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile, pertanto non è prevista una procedura per la comunicazione dell'assegnazione. Le domande di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di presentazione, nei limiti dell'importo massimo disponibile. Qualora, durante il periodo d'offerta, le richieste eccedessero l'ammontare totale massimo del Prestito, l'Emittente chiuderà anticipatamente l'offerta, sospendendo l'accettazione di ulteriori richieste; la chiusura anticipata del prestito verrà tempestivamente comunicata al pubblico con apposito avviso disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.carismi.it) oltre che contestualmente trasmesso in CONSOB.</p> <p>Agente per i Pagamenti Il pagamento degli Interessi ed il rimborso delle Obbligazioni avverranno a cura dell'Emittente presso lo stesso, ovvero per il tramite di Intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. (Piazza Affari, 6 – 20123 Milano).</p> <p>Accordi di sottoscrizione L'offerta non prevede accordi di sottoscrizione relativi alle Obbligazioni.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione / l'offerta compresi interessi confliggenti.	<p>L'offerta di Obbligazioni costituisce un'operazione nella quale Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi per il fatto che è essa stessa Emittente di proprie Obbligazioni e per il fatto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - opera anche in qualità di responsabile del collocamento, - opera quale agente di calcolo, - nel caso di negoziazione, laddove essa sia svolta in contropartita diretta, la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., sarà anche gestore dell'attività di negoziazione fatta sulla base di prezzi di riferimento determinati tramite modelli valutativi interni, pertanto evidenzia che tale attività può configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori che volessero vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente dall'offerente	<p>Non vi sarà alcun aggravio di costi e/o commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione</p> <p>Non vi sarà alcun aggravio di costi e/o commissioni inclusi nel Prezzo di Emissione</p> <p>Inoltre potranno essere previste commissioni/spese connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli.</p>